

Martedì 8 luglio 2008

La crisi dello stabilimento Fiat di Pomigliano su tutti i quotidiani. Sul Mattino considerazioni di Massimo Lo Cicero sulla sfida che attende le classi politiche meridionali. Sempre sul Mattino: l'analisi del Sole 24Ore sull'indebitamento dei Comuni, i dati sulla cassa integrazione in Campania e la vertenza sui tagli previsti al Banco di Napoli. Su Repubblica l'analisi di Pietro Soldi sulla necessità di adottare una politica per attrarre investimenti stranieri al Sud.

Corriere del Mezzogiorno

"Fiat, Pomigliano si fermerà ancora" di Paolo Grassi (pag. 1 e8)

Ieri, la Fiat ha comunicato ai sindacati nazionali che a causa della difficile congiuntura economica internazionale sarà necessario il ricorso alla cig (cassa integrazione guadagni), di quattro settimane, per alcuni stabilimenti italiani del gruppo. Gli operai napoletani, infatti, saranno collocati in cassa integrazione per due settimane a settembre, una a ottobre e un'altra a novembre. Sono tre settimane che, diventeranno quattro se si considera che l'impianto di Pomigliano resterà fermo praticamente tutto agosto. Nel 2008 lo stabilimento sarà attivo per soli due terzi dell'anno e ciò preoccupa non poco lavoratori e sindacati.

Gli altri giornali:

- **Roma**, pag. 12, senza firma: **"Cassa integrazione negli stabilimenti Fiat"**
- **IL Denaro**, pagg. 1-7, di Giovanni Brancaccio: **"Crisi anche in Campania, si ferma la Fiat"**
- **Il Mattino**, pag.15, di Alessandra Chello: **"Mercato in crisi, cassa integrazione alla Fiat"**

Il Mattino

"Cassa integrazione, boom in Campania" di Emanuele Imperiali (pag.34)

In Campania la cassa integrazione guadagni (Cig) è aumentata, tra dicembre 2006-2007, di circa 70mila ore. Dato questo che va in controtendenza col resto del Paese dove, si è avuto un calo di oltre 40 milioni di ore nello stesso periodo di riferimento. E anche se nel primo trimestre di quest'anno il trend si è invertito (in Campania è sceso del 2,8% mentre su scala nazionale è aumentato del 3,47%) "la situazione dell'economia industriale non è in miglioramento". Ad affermarlo è **Susanna Camuso** del dipartimento Settori produttivi della Cgil, per la quale "il leggero calo va considerato su volumi di ore di Cig molto elevati e che tali restano". In particolare Caserta è la provincia con il maggior numero di ore di cig (1milione e 716mila), seguita da Napoli (995mila), Salerno (492mila), Avellino (318mila), Benevento (229mila).

Il Mattino

"Comuni indebitati a Caserta il primato del Mezzogiorno" di Marco Toriello (pagg.29-34)

La classifica stilata dal Sole 24Ore sull'indebitamento dei 100 capoluoghi di provincia italiani, evidenzia una situazione debitoria dei comuni meridionali più grave rispetto a quella di dieci anni fa. In particolare Caserta risulta essere il Comune più indebitato del Mezzogiorno, con un debito per abitante cresciuto quasi del 160% rispetto al 1998. E se a Benevento il debito per abitante è cresciuto del 208%, ad Avellino è rimasto sostanzialmente stabile. Napoli ha invece un debito cresciuto del 67% rispetto al 98, ma il deficit pro capite è inferiore rispetto a quello delle altre grandi città italiane.

Il Mattino

"Cogliere nuove opportunità" di Massimo Lo Cicero (pag. 1-37)

Le difficoltà economiche delle famiglie hanno aumentato la richiesta di servizi ai comuni, che a loro volta si son visti privati degli introiti derivanti dalle imposte sugli immobili che il Governo dovrebbe rifinanziare. E' ipotizzabile che la situazione debitoria dei comuni si aggravi. Ciò dipenderà anche da altri due fattori. L'adozione del federalismo fiscale, che se non sarà anche solidale, metterà soprattutto i comuni del Sud in gravi difficoltà, e la capacità degli enti locali di realizzare opere infrastrutturali e servizi senza ricorrere al debito ma sfruttando strumenti finanziari come i fondi dello Stato o dell'Unione europea.. E' indispensabile però uscire da quel circolo vizioso con il quale si creano strutture con fondi pubblici, se ne appesantisce la gestione con troppe risorse umane e la manutenzione spesso diventa fonte di debiti. Le classi dirigenti degli enti locali meridionali, dovranno dimostrare di saper bene utilizzare le risorse messe a disposizione dallo Stato o dalla Ue e quelle derivanti dalle banche.

Il Mattino

"Tagli al Banconapoli spaccati i sindacati" di Alessio Fanuzzi (pag.34)

I tagli al Banco di Napoli saranno in discussione oggi nel secondo incontro al quale parteciperà il direttore generale di Intesa Sanpaolo, **Francesco Micheli**, e le nove sigle sindacali del credito che dovranno ridiscutere del nuovo piano di esodo presentato dalla banca dopo l'acquisizione di Carifirenze. All'interno delle sigle pare non esserci unità, tanto che alcune sigle si dicono disposte a firmare il nuovo piano mentre altre sono pronte alla rottura della trattativa.

IL DENARO

"Il sindacato: Affidare Pompei allo Stato." di Iaiia Leoni (pag. 11)

Prende sempre più consistenza l'ipotesi di un commissariamento che gestisca **l'emergenza a Pompei**. E nel frattempo i sindacati plaudono all'iniziativa del commissariamento, proposta dal **ministro Bondi**, ritenuta *"garante di trasparenza e legalità"*.

Gli altri giornali:

- **Il Mattino**, pag.41, di *l.c.* **"Pompei, rush finale per il commissario"**
- **La Repubblica Napoli**, pag.6, di *Patrizia Capua* **"Ci vuole un commissario per ogni monumento"**

La Repubblica

"Investimenti esteri per rilanciare il Meridione" di Pietro Soldi (pagg. 1 e 8)

Nell'attuale politica italiana non figura il grande tema "Mezzogiorno", è vero - dice l'autore - che il problema Sud rappresenta obiettivamente un tema di difficile esecuzione, ma la cosa più grave è l'incapacità dei vari governi, che si sono succeduti, di cambiare lo stato delle cose dando avvio a un nuovo corso. Nel territorio meridionale non mancano un certo numero di imprese efficienti e competitive, operanti anche in settori a tecnologia avanzata. Ma si tratta di un apparato che da solo non può crescere fino a diventare il motore trainante del sistema economico meridionale. Per portare l'industrializzazione del Sud a livelli comparabili con quelli del resto del Paese, sono necessari forti e continuativi investimenti esteri.

Il Mattino

"A Napoli il Forum Mediterraneo "Più sostegno ai diritti umani"" di ro.bor (pag.31)

Si terrà a Napoli la riunione ministeriale del forum del Mediterraneo del 2009. Ad annunciarlo ieri, il sottosegretario al ministero degli Esteri, **Stefania Craxi**, nel corso del convegno sul Mediterraneo che si è svolto presso la Maison Méditerranéenne di Napoli. La **Craxi** ha evidenziato come sia necessaria "una politica di solidarietà per accompagnare paesi della sponda sud nei processi di trasformazione economica e di riforme sociali".

IL DENARO

"Caro-benzina, primato a Positano: ha la verde più costosa d'Europa." di Antonella Autero (Pag. 7)

Dall'ultimo monitoraggio effettuato da contribuenti.it, Associazione dei contribuenti italiani guidata da **Vittorio Carlomagno**, la benzina verde più cara d'Europa si vende a Positano, a ben 1,640 euro al litro. E ben tre città campane figurano nella top-ten delle città più care dove fare il pieno: Salerno, Napoli e Caserta.

ROMA

"Studio al sud su terziario, costruzioni e manifatturiero." di Danilo Cirillo (Pag. 12)

L'intesa siglata ieri tra due strutture di ricerca meridionali, Srm (associazione studi e ricerche per il Mezzogiorno) e Obi (Osservatorio regionale banche-impresе di economia e finanza), darà origine ad un rapporto annuale sull'industria delle regioni del Mezzogiorno. Sotto i riflettori la situazione strutturale e le trasformazioni del settore terziario innovativo, del manifatturiero e delle costruzioni, relative alle regioni Basilicata, Calabria, Campania Puglia e Sicilia.

Gli altri giornali:

- **IL DENARO**, pag. 8, di *Fabio Demarco*: **"Mezzogiorno, intesa Obi-Srm: rapporto annuale sull'industria"**.

Corriere del Mezzogiorno

"Attracchi esauriti, nave da crociera bloccata in rada" di Stefano Piedimonte (pag. 7)

La nave da crociera Noordam, non ha potuto raggiungere la banchina nel porto di Napoli, perché non c'era posto. Così si è fermata parecchio distante, caricando i passeggeri a bordo di quattro tender per trasportarli a terra. Situazione che si verificherà spesso a partire da quest'anno, perché – spiegano all'ufficio accosti della Capitaneria di Porto – è aumentato il numero di richieste d'ingresso, le dimensioni delle navi e non ci sono sufficienti posti per ospitarle. La sosta in rada è un sistema utilizzato in tutti i porti quando, le dimensioni delle banchine sono ridotte. Nel porto di Napoli, però, bisogna far fronte alla scarsa disponibilità di ormeggi adeguati in una struttura enorme.

Corriere del Mezzogiorno

"Decumani in rovina e nessun progetto. A rischio i fondi Ue" di Luca Marconi (pag. 6)

Restauro in cambio di pubblicità gratuita: funziona a Milano, Venezia, Bologna, ma a Napoli non decolla la convenzione del 2006 tra Comune, Soprintendenza e Impredcost, per la manutenzione di 12 monumenti. Queste città hanno un "piano di gestione" per i propri centri storici riconosciuti dall'Unesco. Quindi una manutenzione e una programmazione supplementari finanziate dal ministero, il Mibac. Anche Napoli è nella lista del patrimonio mondiale dal 1995, ma non ha neanche la bozza di un piano. In alto mare anche il cosiddetto "Grande Progetto Centro Storico di Napoli" annunciato con un'intesa Curia-Enti locali l'estate scorsa, che avrebbe potuto attingere a fondi europei fino a 200 milioni di euro, per rimettere in sesto palazzi e monumenti. Ma quest'anno scadranno i termini per la presentazione dei progetti.

Segnaliamo sul **ROMA** pag. 6, di *Andrea Acampa* **"Famiglie monoreddito alla fame"**.